Domani a mezzanotte chiude il mercato nazionale del calcio

Toro: squadra già fatta Juve: tutto in alto mare

Boniperti alla disperata ricerca dell'asso straniero (c'è tempo sino a settembre)

Così, per ora, il calciomercato

SQUADRA	TRASFERIMENTI CONCLUSI		TRATTATIVE
	ACQUISTI	CESSIONI	ACQUISTI
ASCOLI All.: G B. FABBRI (Co)	MANCINI (Verona, d.)	JORIO (Bari, a.)	
AVELLINO All.: VINICIO (N)	VIGNOLA (Verona, c.); JUARY (Guadalajara, a.); UGOLOTTI (Roma, a.); CRISCIMANNI (Spal, c.); TACCHI (Genoa, a.); TACCONI (Sambened., p.); MASSIMI (Varese, c.)	MAZZONI (Rimini, d.); PIOTTI (Milan, p.); ROMANO (Roma, d.); C. PELLEGRINI (Napoli, a.)	NICOLINI (Catanzaro, c.)
BOLOGNA All.: Radice (N)	GARRITANO (Atalanta, a.); VULLO (Torino, d.); PILEGGI (Torino, c.); BENEDETTI (Cesena, d.); FIORINI (Piacenza, a.); BOSCHIN (Spal, p.); FABBRI (Spal, d.); GUIDA (Brescia, d.)	MASTROPASQUA (Lazio, d.); FUSINI (Cesena, c.); ALBINELLI (Cesena, d.); L. ROSSI (Spal, c.); M. ROSSI (Atalanta, p.); SPINOZZI (Lazio, d.); CASTRONARO (Spal, d.); MASTALLI (Monza, c.)	BAGNI (Perugia, a.); DAL FIUME (Perugia, c.); VICTORINO (Uruguay, a); ALLOFS (Germania O., a.); SERGINHO (Brasile, a.)
BRESCIA All.: Magni (N)	TORRESANI (Parma, c.); PELLIZZARO (Foggia, p.); BERGAMASCHI (Pisa, c.)	MASELLI (Monza, c.); LEALI (Parma, d.); MARIANI (Rimini, a.)	CATTANEO (Avellino, d.); ODDI (Verona, d.); LORINI (Genoa, c.); NOVELLINO II (Empoli, a.)
CAGLIARI All.: Tiddia (Co)	VIRDIS (Juve, a.); TAVOLA (Juve, c.)	BRIASCHI (Vicenza, a.); CASAGRANDE (Fiorentina, c.); CIAMPOLI (Catania, d.)	
CATANZARO All.: Burgnich (N)	DE GIORGIS (Samp, a.); BORGHI (Catania, a.); CASARI (Palermo, p.); MORGANTI (Cesena, d.)	BRESCIANI (Samp, a.); BORELLI (Roma, c.); TRAPANI (Palermo, p.)	MARCONCINI (Monza, p.); CHIERICO (Pisa, c.); GIULIANI (Arezzo, p.)
COMO All.: Marchioro (Co)	GIOVANNELLI (Genoa, c.); RATTI (Ternana, d.); GOBBO (Montebelluna, c.); RIVA (Cesena, c.); DE FALCO (Cesena, a.); MANDRESSI (Milan, a.); BERTIN (Rhodense, d.); GIULIANI (Arezzo, p.)	CAVAGNETTO (Genoa, a.); GOZZOLI (Pisa, d.); SERENA (Bari, a.); BELLIO (Rhodense, d.); ZANOLI (Arezzo, d.); EBERINI (Reggiana, p.)	
FIORENTINA All.: Carosi (Co)	BERTONI (Siviglia, a.); CONTRATTO (Pisa, d.); CASAGRANDE (Cagliari, c.); DI MARZIO (Alessandria, c.); FABBRI (Spal, a.)	ZAGANO (Pistoiese, d.); MARCHI (Pistoiese, d.); GALDIOLO (Samp, a.); SELLA (Genoa, a.)	NOVELLINO (Milan, a.); P. ROSSI (Perugia, a.); ZANONE (Vicenza, a.)
INTER All.: Bersellini (Co)	PROHASKA (Austria Vienna, c.); CRIALESI (Bancoroma, a.); TEMPESTILLI (Bancoroma, a.)	OCCHIPINTI (Pisa, d.); TEDOLDI (Samb., d.); LOMBARDI (Parma, c.); TORRESINI (Triestina, t.); MEDAGLIA (Vicenza, c.)	P. ROSSI (Perugia, a.)
JUVENTUS All.: Trapattoni (Co)	OSTI (Udinese, d.); STORGATO (Atalanta, c.); CARRARO (Sanremese, d.)	VIRDIS (Cagliari, a); TAVOLA (Cagliari, c.); FORMOSO (Varese, a.)	HRUBESCH (Germania, a.); P. ROSSI (Perugia, a.); MORO (Ascoli, c.); BONINI (Cesena, c.); ZICO (Flamengo, a.)
LAZIO All.: Castagner (N)	BIGON (Milan, c.); CHIODI (Milan, a.); MOSCATELLI (Pistoiese, p.); MASTROPASQUA (Bologna, d.); R. VAN DE KERKHOF (P.S.V. Eindhoven, Olanda, a.); SPINOZZI (Bologna, a.); GRECO (Torino, c.); SANGUIN (Vicenza, c.); NARDIN (Lecce, p.)	GIORDANO (Milan, a.); TASSOTTI (Milan, d.); BUDONI (Siena, p.); LOPEZ (Palermo, c.); D'AMICO (Torino, a); AVAGLIANO (Lecce, p.); TODESCO (Genoa, a.)	REPETTO (Pescara, c.); VAVASSORI (Atalanta, d.); PULICI (Torino, a.); POLIDORI (Latina, c.); CARDINALI (Latina, a.)
NAPOLI All.: Marchesi (N)	CATELLANI (Udinese, d.); C. PELLEGRINI (Avellino, a.)	GABRIELLINI (Spal, c.); TESSER (Udinese, d.); AGOSTINELLI (Pistoiese, c.); BADIANI (Vicenza, c.); VOLPECINA (Palermo, d.); CELESTINI (Palermo, c.)	REPETTO (Pescara, c.); ORAZI (Catanzaro, c.); BERUATTO (Avellino, c.); HINTERMAYER (Austria)
PERUGIA All.: Ulivieri (N)	FORTUNATO (Estudiantes, Argentina, a.); DE ROSA (Ternana, a.); PEDOMI (Sampdoria, c.)	CALLONI (Palermo, a.); REDOMI (Ternana, c.)	PULICI (Torino, a.); GUIDETTI (Napoli, c.); PAOLO CONTI (Roma, p.)
PISTOIESE All.: Vieri (N)	BENEDETTI (Lucchese, d.); AGOSTINELLI (Lazio, c.); MARCHI (Fiorentina, d.); ZAGANO Fior., d.); MASCELLA (Ternana, p.); VENTURINI (Livorno, a.); PAGANELLI (Torino, c.); PIACENTI (Sampdoria, d.)	MOSCATELLI (Lazio, p.); GUIDOLIN (Verona, c.)	PULICI (Torino, a.)
ROMA All.: Liedholm (Co)	CASAROLI (Parma, c.); ZANINELLI (Parma, p.); CANEC (Parma, d.); ROMANO (Avellino, d.); SUPERCHI (Verona, p.); BORELLI (Catanzaro, c.); SORBI (Ternana, c.)	UGOLOTTI (Avellino, a.); CORSINI (Latina, d.); LATTUGA (Latina, c.)	CINQUETTI (Pescara, a.); BAGNI (Perugia, a.); ZICO (Brasile, a.)
TORINO All.: Rabitti (Co)	VAN DE KORPUT (Feijenoord, Olanda, d.); D'AMICO (Lazio, a.); SANTIN (Vicenza, d.)	VULLO (Bologna, d.); PILEGGI (Bologna, c.); CARRERA (Vicenza, d.); MANDORLINI (Atalanta, d.); GRECO (Lazio, c.); PAGANELLI (Pistoiese, c.)	GENZANO (Samp., a.); VENTURI (Brescia, d.); BAGNI (Perugia, a.); NICOLINI (Catanzaro, c.)

Dalla nostra redazione

TORINO — *Mentre il Mondo usciva con quei dati catastrofici sulla situazione finanziaria delle società italiane (oltre 50 miliardi di debiti) Boniperti faceva fallire le trattative con il presidente del Cagliari, lo avv. Delogu, e Gigi Riva per l'ingaggio di Selvaggi e Bellini.*

Non era ancora noto il «giallo-Selvaggi» (l'assegno senza data prima invocato dall'ex presidente del Palermo Fico e poi sconfessato e ricusato) ma Boniperti e Giuliano avevano capito che ormai la Juventus non faceva nemmeno in tempo ad affacciarsi che il mercato calcistico subiva come d'incanto un sussulto.

La Juventus ha troppo bisogno di acquistare qualcosa per accontentare la piazza e conosciuta la qualità della domanda ecco che l'offerta si sintonizza e sale e così i prezzi crescono e le spese aumentano e i debiti lievitano come un panettone. Per Boniperti quest'anno la Juventus con il mercato interno ha chiuso e non potendo però rimanere con le mani in mano ha chiesto soccorso all'unico «inglese» in cui ancora crede: Gigi Peronace.

Il «manager» della nazionale con Bearzot ha virtualmente rotto (a Pollone Bearzot l'ha criticato davanti a tutti i giocatori) e se non avverranno cose eccezionali (la cacciata di Bearzot, per esempio) è probabile che Peronace lasci la nazionale in altre mani e si «aggiusti» con qualche squadra inglese (si è parlato dell'Arsenal) disponibile a concedergli il tempo per curare, anche, la sua attività imprenditoriale a Londra. Gigi Peronace ha importato Charles e Boniperti gli ha chiesto di «scoprire» qualcosa di simile ma l'Inghilterra non è più l'America di quegli anni, il tempo del trio Boniperti-Charles-Sivori.

Un «grande» inglese, Kevin Keegan, è sfuggito alla Juventus per colpa dei presidenti italiani che hanno fatto resistenza contro lo straniero come sul Piave e alla fine (da poveri frilli) si sono visti e si vedono ora costretti a raccogliere ciò che è rimasto. L'altro «grande», Trevor Francis, è un mostro sacro e da quando si è lacerato un tendine di Achille (il 3 maggio scorso) nessuno è in grado di sapere quale sarà il suo destino (e mister Greenwood è il più in pena di tutti) sicché che assomiglino a Charles è rimasto David Johnson, centravanti del Liverpool (ma gli assomiglia essenzialmente in statura), rimorchiato anche in Italia ai recenti «europei» ma non impiegato in tutte le partite della nazionale inglese.

Boniperti per lo straniero ha tempo sino a ottobre ma di questo passo rischia di perdere anche Johnson. Dall'Argentina c'è il vice Maradona, il diciannovenne Angel Guillermo Hoyos, che attende un cenno da Boniperti per varcare l'oceano (anche a nuoto, ha detto) ma il «braccio di ferro» tra le due società oscilla tra due milioni e un milione e mezzo di dollari. Il Talleres di Cordoba non intende mollare e Boniperti tiene duro.

Gigi Peronace ha presentato una lista di giovani talenti come Reeves, Regis, Hasting, Crooks e ha ricordato a Boniperti che il campionato europeo, quello delle rappresentative juniores, svoltosi a maggio nella Germania orientale, l'hanno vinto proprio gli inglesi.

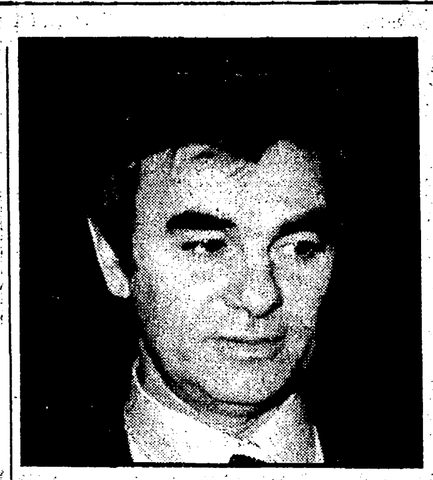
Una cosa appare certa: l'uomo nuovo della Juventus arriverà da molto lontano.

Il Torino aveva chiuso già la scorsa settimana perché i due punti interrogativi sono sempre gli stessi: Claudio Sala e Paolino Pulici; in caso di cessione sarà acquistato un centrocampista. Per il primo esiste l'eco di un approccio con l'Inter (ovviamente è diminuito il prezzo fissato lo scorso anno), mentre per il secondo si è fatta avanti la Lazio. Paolino Pulici è intenzionato a risorgere: dicono che abbia smesso di fumare e di bere (quel poco che beveva) ed è intenzionato a «vendicarsi» a suon di gol. L'unica sua amarezza in queste settimane di mercato è stata l'assenza di reazione da parte dei «suoi» tifosi, anche se si rende conto che lui, con le sue disgrazie, ha fatto di tutto per farsi dimenticare: l'ultimo suo gol al «Comunale» risale al febbraio del 1979 (contro l'Ascoli) e sono trascorsi 17 mesi!

Rabitti nel corso della conferenza stampa per la presentazione di D'Amico e Cuttone ha accennato a quello che sarà il modulo iniziale del Torino 1980-81: Terraneo in porta, terzini d'ala Volpati sulla punta e Salvadori sul tornante, Van De Korput libero e Danova stopper, a centrocampo una linea di tre con Pecci in mezzo, regista, e a fianco Patrizio Sala (a destra) e Zaccarelli (a sinistra), davanti a Pecci, con libertà di movimento, D'Amico come rifinitore alle spalle di Graziani e Mariani. Già Claudio Sala ha funzionato così, sul finire del girone, ma solo contro la Roma la ricetta fu efficace.

Rabitti per la prima volta (e proprio nell'ultimo anno della sua carriera: ha 50 anni) gli viene affidata una squadra di serie A dal mese di luglio: auguri. A Rabitti e al... Torino.

Nello Paci



Italo Allodi (un tecnico) e Adelio Moro (un giocatore) hanno tenuto banco nelle discussioni sul calcio italiano. L'uno (a sinistra) infatti dovrebbe diventare segretario generale della Federcalcio; l'altro (a destra) sarebbe in predicato di passare alla Juve.

Alt alle società: non possono più mettere assieme troppi debiti

«Affari magri anche perché soldi in giro ce ne sono pochi»

Dal nostro inviato

LIDO DI CAMAIORE — L'hotel Ariston è stato per alcune ore del pomeriggio invaso da decine di tifosi e di sportivi. Sui campi del tennis del lussuoso albergo situato lungo la passeggiata che conduce alla «Bussola» è iniziato un torneo di doppio al quale partecipano giocatori e tecnici che si trovano a trascorrere le ferie in Versilia. La coppia Antonioni-Boninsegna, tanto per rendere l'idea, ha superato il primo turno mentre la coppia Facchetti-Merlo è stata eliminata. Al torneo hanno aderito Mascetti (eliminato) del Verona, che parteciperà al «supercorso» per dirigenti di calcio in programma a Coverciano; Restelli della Fiorentina, Albertosi, ex portiere del Milan; Pruzzo della Roma; Chiarugi del Bologna; Roggi, che ora è direttore sportivo della Lucchese, Bufalini ex nazionale di pallacanestro e Ferruccio Valcareggi (che ha superato il primo turno e che lo scorso anno vinse il trofeo «Il Timone») attuale selezionatore della rappresentativa di serie B.

Alla manifestazione non c'erano solo tifosi, appassionati di calcio o ragazzini a caccia di autografi, ma anche diversi dirigenti di società fra i quali il dottor Tito Corsi, farmacista, attuale direttore generale della Fiorenina, una delle società che ha vivacizzato il «mercato estivo» dei calciatori.

Corsi è uno di quei tecnici che ha fatto tutta la trafila: ha giocato al calcio raggiungendo la serie B; è in possesso del tesserino di «allenatore di prima categoria» avendo allenato squadre di serie C e di serie B; è stato direttore sportivo della Reggiana e del Vicenza.

Insomma abbiamo pescato uno di quei manager di cui il mondo del calcio ha bisogno per ammodernarsi. Alla notizia che Italo Allodi sarà il nuovo segretario della Federcalcio Corsi ha esultato: «Finalmente la FIGC è passata nelle mani di uno che conosce i problemi del calcio a tutti i livelli. Ha ragione il presidente Franchi quando dice che il periodo del dirigente volontario è finito. Almeno per quanto riguarda i vertici della organizzazione calcistica. I tempi sono cambiati e attorno alla attività del calcio circolano decine e decine di miliardi. Giusto che questi siano amministrati da persone competenti».

Con Corsi, però, abbiamo parlato di come va la campagna trasferimenti che, come è noto, si concluderà domani sera. «Mancano poche ore alla chiusura delle liste e per la verità — egli ci ha detto — si può benissimo parlare di mercato piuttosto fiacco. Comunque alcuni colpi grossi ci saranno. Sono convinto che la Juventus si assicurerà Moro dell'Ascoli anche se è vero che la società di Boniperti possiede un organico di prim'ordine».

Quali le ragioni di questa «stanca»?

«Tutto è legato ai mutui federali. Le società, diciamo la maggioranza, con il mutuo federale hanno avuto un po' di respiro. Però i soldi vanno restituiti alle banche e vanno restituiti a scadenze fisse. Chi ha preso tre miliardi dovrà restituire circa cinquanta milioni dopo ogni partita casalinga. Solo che la Federazione, per evitare il cumulo di debiti, non permette più, come una volta, di trarne dei nuovi. Ora chi vuole acquistare deve mostrare di possedere denaro liquido. Questo può avvenire attraverso le società che nel frattempo hanno aumentato il capitale sociale e può essere effettuato dai singoli dirigenti. I debiti, insomma, non vengono più riconosciuti. Mancando la liquidità i giocatori non vengono acquistati e il mercato langue».

Può darsi che ciò dipenda anche dalla mancanza di materia prima, cioè di giocatori validi? «Potenzialmente i giocatori ci sono e alcuni sono anche bravi. Solo che non vengono messi sul mercato perchè non esiste acquirente. Inoltre dopo le varie sentenze della Commissione disciplinare chi ha dei giocatori validi se li tiene stretti poichè il capitale è notevolmente aumentato. Comunque alcune squadre riusciranno a rafforzarsi e, come già detto, la Juventus sta per concludere con la mezzala Moro dell'Ascoli mentre altre società, come il Napoli, pur offrendo cifre da impallidire (2 miliardi per Pecci del Torino) non sono riuscite a combinare niente».

Numerosi giocatori hanno fiutato il passaggio ad altra società; come si spiega?

«A mio avviso è giusto c[illegible] il giocatore tuteli la propr[illegible] personalità, i propri guadag[illegible] e cerchi di migliorare la [illegible]sizione. Però la realtà è u[illegible] sola: che Trevisanello dell[illegible]scoli è stato richiesto dall'A[illegible]lanta e non dalla Juventu[illegible] che Gentile del Verona è st[illegible] chiesto dai Pisa e non dall'[illegible]ter; che Miani del Vicenza [illegible] stato richiesto dall'Udinese [illegible] non dalla Roma; che Sella [illegible] stato chiesto dal Genoa e n[illegible] dal Napoli e così via. Se [illegible] realtà è questa credo che [illegible] giocatori dovranno essere [illegible]scienti, dovranno ragionare [illegible] accettare la situazione. Si [illegible]rà che uno viene declassato [illegible] che non è giusto. E' vero; [illegible]rò è meglio accettare di g[illegible]care in serie B e percepire [illegible] buon ingaggio che riman[illegible] nella propria società al mi[illegible]mo di stipendio. Questa è [illegible] realtà del calcio italiano [illegible] giocatori dovranno tenerla p[illegible]sente».

Loris Ciulli

Mentre la Lazio si assesta con Castagner

Un fantasma si aggira alla Roma: lo straniero

Zico, Falcao, Krol: chi sarà il grande nome della prossima stagione?

L'olandese Krol che piace a Liedholm.

ROMA — Per Roma e Lazio ultimi sprazzi di calcio-mercato. Ancora quarantotto ore a disposizione e poi si passerà alla resa dei conti.

Finora le due romane si sono mosse in maniera diametralmente opposta. Da una parte la Lazio, grande movimentatrice della fase iniziale del calcio mercato, che ha messo a segno una serie incredibile di «colpi», primo fra i quali l'acquisto del forte olandese René Van de Kerkhof, rivoluzionando quasi totalmente la squadra degli ultimi anni; dall'altra, la Roma, ancora al palo, alla ricerca di vagliare la questione dello straniero, croce e delizia del presidente Viola.

Nelle ultime ore novità non se ne sono avute. Il presidente Viola, al contrario degli altri operatori calcistici se n'è rimasto chiuso nel suo albergo milanese. Ha rinunziato anche al week-end, in attesa che qualche telefonata dal Sudamerica definisca una volta per tutte questa storia dello straniero, che sta diventando un po' la barzelletta del «mercato» della pedata.

Sinceramente stentiamo ancora a capire il perché di tanto attendismo. La voce ufficiale dice che si aspetta una risposta del Flamengo per Zico. Noi pensiamo invece che dopo l'arrivo del telex di Krol dal Canada nel quale ha annunciato di potersi mettere a disposizione della Roma nei tempi voluti dal presidente Viola, abbia provocato qualche tentennamento e ripensamento nella dirigenza giallorossa; ripensamento scaturito dal diverso costo dei tre giocatori (nel lotto infatti inseriamo anche Falcao, altro giocatore con il quale la società giallorossa ha dichiarato di aver definito tutto, dettagli compresi. Il giocatore attende solo di essere chiamato a Roma).

Zico, indubbiamente fra i tre è il personaggio più prestigioso, il giocatore che potrebbe scatenare le fantasie della tifoseria giallorossa. Però costa una cifra sbalorditiva (ingaggio compreso 4 miliardi). Krol, invece, pur essendo anche lui un grosso campione, che oltretutto potrebbe garantire una maggiore solidità al reparto difensivo giallorosso, uno dei più perforati nel campionato passato, sarebbe accolto forse più tiepidamente. A Viola e soci farebbe risparmiare però un mucchio di quattrini. E visto che le casse giallorosse presentaio numerosi vuoti, tutto farebbe pensare che Krol la spunti sugli altri due.

Ma al punto in cui sono giunte le cose, si andrebbe incontro alla sicura impopolarità. Dopo aver illuso i tifosi per così lungo tempo, con il nome di Zico, dicono a via del Circo Massimo, come si fa infatti a propinare Krol? Si rischierebbe di provocare delusione nell'ambiente con il rischio di un «buco» nella campagna abbonamenti.

Dunque, tirando le somme, la questione dello straniero in casa romanista è diventata quasi un rebus. Da due settimane si sta andando appresso a voci, a conferme e smentite. Dire che abbia più probabilità di vestirsi in giallorosso questo o quest'altro ci sembra fuori luogo. A questo punto c'è solo da attendere dunque l'annuncio ufficiale del presidente Viola (se ci sarà!) senza più rincorrere i fantasmi. Ci sembra una cosa inutile e abbastanza noiosa.

In casa laziale invece non si rincorrono stranieri. La squadra è stata praticamente fatta, manca soltanto un ultimo ritocco: un libero di provata esperienza. Ilario Castagner, anche ieri, ha sottolineato l'importanza di tale acquisto, l'ultimo praticamente di una movimentata campagna acquisti.

Il giocatore che il nuovo tecnico laziale vorrebbe è l'atalantino Vavassori, un giocatore coriaceo, gran combattente, un uomo ideale secondo Castagner per garantire solidità al reparto difensivo.

Vavassori però non sembra molto raggiungibile. L'Atalanta spara cifre da capogiro, anche perché su Vavassori ora ha puntato gli occhi anche il Napoli. Per il centravanti invece la società biancoazzu[illegible] sembra orientata a ten[illegible] Chiodi, un giocatore giov[illegible] (ha solo 24 anni) reduce [illegible] un campionato deludente [illegible] con una squalifica fino a [illegible]vembre sulle spalle per [illegible] squallida vicenda delle pa[illegible]te truccate, ma se ben [illegible]dato (e Castagner in que[illegible] campo è maestro) potrebbe [illegible] salire la china.

La cosa più importante [illegible] la Lazio, comunque, non [illegible] tanto la campagna acquist[illegible] cessioni. L'importante è [illegible] presto la società trovi un [illegible]setto societario definitivo. [illegible] gli ultimi giorni sono [illegible] molte «voci» su una ces[illegible]ne del pacchetto azionario [illegible] Lenzini ad una «finanziari[illegible] cosa che contrasterebbe [illegible] gli accordi presi tempo [illegible] dietro dallo stesso Len[illegible] con il gruppo guidato da [illegible]ruccini e Rutolo.

In una conferenza stam[illegible] venerdì sera Umberto Le[illegible]ni ha negato tale eventual[illegible] Ma c'è da crederegli? Sta[illegible]mo a vedere. In ogni cas[illegible] giunto il momento di f[illegible] una volta per tutte chiare[illegible] e Lenzini deve essere il [illegible]mo a non dare corpo [illegible] ombre. Solo in questa [illegible]niera si potrà operare [illegible] profitto alla ricostruzione [illegible] la società e sostenere in [illegible]niera compatta il difficile [illegible]voro di ricostruzione da[illegible] squadra di Ilario Castagn[illegible] Sul tecnico umbro già so[illegible] state sparate le prime st[illegible]cate dei soliti «corvi». A [illegible] viene imputato il fatto di a[illegible] acconsentito alla cessione [illegible] pseudo-bandiere biancazzur[illegible] (D'Amico!). Cose dell'al[illegible] mondo. Ma alla Lazio se n[illegible] ci sono polemiche, bisogna [illegible] qualche modo crearle. E q[illegible]sta volta nel mirino è fin[illegible] l'incolpevole Ilario.

p.

Radice punta su un asso brasiliano per l'attacco

Bologna: cercasi uomo-gol con grinta

Il nuovo allenatore intenzionato a fare leva sull'orgoglio dei giovani per rilanciare la squadra

Gigi Radice

BOLOGNA — Nella scelta del calciatore straniero si assiste a Bologna a un buffo gioco ad eliminazione. Certo, Radice sa con precisione chi dovrebbe arrivare, ma non lo dice perchè le trattative potrebbero complicarsi. Ecco allora uscire dalla fantasia degli addetti ai lavori una rosa di nomi dalla quale giorni fa si è cominciato a selezionare. Adesso sono rimasti in tre, anzi, in due e mezzo. Si è parlato di Ze Sergio e Renato del San Paolo e di Eneas del Portughese. Poi si è saputo per vie traverse che Ze Sergio ha una quotazione troppo elevata; ecco allora che, si dice, il Bologna avrebbe ripiegato su uno degli altri due.

Con il possibile arrivo del calciatore straniero il Bologna del meno cinque sarebbe già fatto per la stagione '80-'81. In porta, confermatissimo, almeno per questa stagione, il giovane Zinetti. Terzini laterali dovrebbero essere i neo rossoblù Benedetti, che arriva dal Cesena e che conosce già la serie «A», e il più collaudato Vullo. Stopper ancora l'arcigno Bachlechner che non si discute, mentre a libero, inizialmente, partirà Sali dopo la buona stagione sostenuta in questo ruolo l'anno scorso. Come jolly c'è il giovane Fabbri, 22 anni, proveniente dalla Spal, che all'occorrenza può fare il marcatore e il libero; si tratta di un debuttante in serie «A». A centrocampo due «corridori» con Paris (oppure Zuccheri) e l'ex granata Pileggi, quindi Dossena a fare da coordinatore del gioco, una specie di regista, adeguatamente istruito a non eccedere nel dribbling in più; ancora Colomba opererà sulle fasce laterali e quindi, tanto per usare due termini che piacciono tanto ai tecnici, ci sarebbero le due «punte mobili» con Garritano e il giocatore straniero (Eneas oppure Renato). Garritano sarebbe l'elemento più avanzato che avrebbe il compito di creare spazi agli altri, e soprattutto all'uomo straniero.

Così dunque la formazione: Zinetti; Benedetti, Vullo; Paris, Bachlechner, Sali (Fabbri); Dossena, Pileggi, Garritano, Ene[illegible] o Renato, Colomba.

Poi c'è la panchina che dal prossimo campionato assu[illegible] un significato tattico importante: rispetto al passato sono c[illegible] que i giocatori che andranno in panchina due dei quali p[illegible] sono essere sempre utilizzati. Pertanto un allenatore pot[illegible] veramente impegnarsi nelle «grandi manovre» tattiche [illegible] rante la partita. Per la panchina lunga il Bologna può co[illegible] tare su elementi come il difensore Fabbri, come il centr[illegible] campista Zucchieri e la punta Fiorini.

Si è parlato tanto in questi giorni del cagliaritano S[illegible] vaggi, ma se arriva il giocatore straniero il Bologna non p[illegible] permettersi altre operazioni economiche. E Radice sul calc[illegible] tore brasiliano ci spera parecchio per dare alla formazio[illegible] quel pizzico di fantasia necessaria. I due nomi e mezzo c[illegible] si fanno costituiscono una ferma volontà del tecnico bo[illegible] gnese. Renato gioca nel San Paolo, non ha ancora ventiqu[illegible] tro anni, è dotato di grinta. Di anni ne ha ventisei Ene[illegible] un elemento che nei campionati brasiliani è spesso fra i ca[illegible] nonieri, ha giocato pure qualche partita in nazionale. Inf[illegible] Ze Sergio anche lui abbastanza giovane, anni 23 e mezzo, [illegible] tempo nel giro della nazionale, sembra però difficile che [illegible] muova dal Brasile. Nelle considerazioni fatte da Radice [illegible] tiene conto della disponibilità, della voglia di questi calc[illegible] tori di fare un'esperienza europea. Se ci sono tentennamen[illegible] il Bologna rinuncia per non correre il rischio di trovarsi c[illegible] elementi che ad un certo punto soffrono di nostalgia.

Questo dettaglio non è trascurabile; per rilanciare il B[illegible] logna (e anche se stesso) Radice ritiene indispensabile da[illegible] alla squadra spirito agonistico, voglia di successo. Il calc[illegible] ha vissuto in questi ultimi tempi situazioni pesanti, è u[illegible] sport che ha necessità di rievare un pizzico di credibilit[illegible] di offrire qualche cosa in più, un po' di spettacolo alla ge[illegible] che spende fior di quattrini per un biglietto dello stadio.

Franco Vann[illegible]